Anno XLV - N. 340

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15, Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Domenica 10 dicembre 1911

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto corrente con la posta

LA TRANQUILLITÀ A TRIPOLI ED AIN ZARA

Un altro combattimento a Derna - Caneva e lord Roberts

L'aumento delle unità nell'esercito

Il richiamo sotto le armi di 100 ufficiali di complemento e dei militari di artiglieria da fortezza

(Nostro servizio elegrafico e telefonico particolare)

Le ricognizioni nell'oasi di Tripoli

trovata sgombra dal nemico fino a Tagiura

TRIPOLI, 9, ore 9.40. — (Ufficiale). *La tranquillità è assoluta. Ieri mattina tre battaglioni con una batteria giunsero fino a tre chilomentri oltre Bir Tobras, incontrando soltanto radi viandanti inermi. A quel punto un plotone di cavalleria spinto in esplorazione ha visto una piccola carovana scortata da arabi armati che caricò ferendone alcune e disperdendo gli altri. Si è constatato che l'oasi è tutta sgombra fino a Tagiura.*

Informatori hanno veduto fra Gargaresch, Founduc ad El Tok era un altro accampamento arabo abbandonato con tende e viveri. Pochi predoni lo mettevano al sacco.

BENGASI, 8. — (Ufficiale). *Nel pomariggio del 6 dicembre una pattuglia di cavalleria si scontrò con gruppi di arabi dei quali ne uccise alcuni e disperdendo gli altri. La pattuglia di cavalleria ebbe un morto ed un ferito leggero. Situazione invariata.*

BENGASI, 9. — (Ufficiale). *Notevoli aggruppamenti di beduini sono segnalati a circa 20 chilometri da Bengasi. Nessuna altra notizia.*

UN COMBATTIMENTO davanti a Derna

I beduini posti in fuga

DERNA, 9, ore 12.50. — (Ufficiale). *Ieri ebbe luogo una ricognizione da parte di tre battaglioni con una batteria da montagna a sud-ovest dell'Audi.*

La ricognizione si incontrava subito con vari gruppi di beduini, guidati da ufficiali montati ed in mezzo a loro si potevano vedere anche regolari turchi. Questi gruppi aprirono il fuoco sui nostri che risposero incalzandoli e tentando di circondarli, ma i beduini riuscirono a sottrarsi all'aggiramento con la fuga. Furono inseguiti per oltre 5 chilometri, malgrado il terreno rotto e roccioso.

Vennero demolite due successive linee di loro trincee, entro le quali si trovarono numerose traccie dei nostri shrapnels che avevano avuto ottimo effetto caginando gravi perdite al nemico che le occupava.

Le truppe impiegate nella ricognizione rientrarono ai loro accampamenti verso le ore 4. Noi avemmo due morti.

Un'altra ricognizione

DERNA, 9, ore 13. — (Ufficiale). *Ieri fu eseguita un'altra esplorazione nel margine dell'altipiano fino oltre 5 chilometri verso sud-est. Si riteneva di incontrare il nemico ma da informazioni raccolte lungo la via si è saputo che dopo l'ultimo scontro si è ritirato molto più a sud. Nessuna altra novità.*

Cattura di 2 navi turche a Tobruk

TOBRUK, 9. — (Ufficiale). *La regia nave* Bersagliere *ha catturato la notte del 1. dicembre 2 velieri turchi, il* San Nicolà *e il* Tascoris *ora qui giunti. Gli equipaggi sono inviati in Italia.*

La tranquillità a Tripoli

I pozzi di Ain-Zara

TRIPOLI, 9, (ore 17.40). — Ufficiale. — *La notte passò tranquilla. Nessuna novità a Tripoli ed Ain-Zara. Nell'oasi di Ain-Zara i pozzi Northon hanno dato acqua abbondante che analizzata è stata trovata potabilissima.*

L'espulsione degli italiani

dalle città fortificate ottomane

BERLINO, 9. — *Mandano da Costantinopoli al* Berliner Tageblatt *che la Turchia ha deciso l'espulsione di tutti gli italiani domiciliati nelle piazze forti dell'impero.*

Il combattimento del 24 a Derna

Il I battaglione del 22 fan. segnalato al reggimento

L'elogio al maggiore — La promozione d'un soldato

ROMA, 9. — Il colonnello cav. Vittorio Zupelli, comandante il 22.o reggimento fanteria, dopo il combattimento del 24 novembre scorso a Derna, ha emanato alle sue truppe un ordine del giorno, che siamo lieti di poter pubblicare:

«Segnalo al reggimento lo splendido contegno del 1.o battaglione nel combattimento del 24 novembre. Calmo, sicuro, ordinato nell'avanzata, disciplinato nel fuoco, audace, impetuoso, irresistibile, coi suoi animosi reparti nelle varie fasi del ripiegamento per scaglioni. Questa eccellente condotta del battaglione nel combattimento ridonda ad onore essenziale del suo comandante, *maggiore cav. Edoardo Benassai*, che ha saputo così bene trasfondere nelle sue truppe le splendide doti di calma, di sicurezza e fermezza, che egli possiede. Mentre mi riservo inoltrare alle Autorità superiori proposte per speciali ricompense, partecipo che ho nominato caporale sul campo del combattimento il soldato della terza compagnia *Romeo Domenico*, pel contegno esemplarmente coraggioso tenuto nel combattimento del 24 novembre».

Lord Roberts e Caneva

LONDRA, 5. — E' stata una sorpresa graditissima per tutti gli italiani qui residenti: non la vittoria di Ain Zara, attesa con fiducia, accolta nei quartieri italiani con effusioni di gioia tutta latina: ma l'accoglienza fatta dal pubblico londinese all'annuncio. I giornali tutti d'ogni tendenza — anche e forse primi quelli una volta più ostili a ll'impresa italiana, che già le terribili scoperte delle infamie di Henni avevano fatto completamente ricredere — hanno pubblicato edizioni speciali, gridate a squarciagola per le strade ed annunziate nei grandi cartelloni-sommario che qui i giornali sono soliti di pubblicare, attaccati, in tutti gli angoli, appiccicati ai pavimenti dei marciapiedi, sciorinati, sventolati da tutti gli strilloni come una bandiera.

War ended — la guerra terminata — dicevano i titoli cubitali dei cartelloni, i titoli delle più vistose colonne dei giornali. In alcuni di questi le notizie tenevano il posto persino dello spazio che è occupato per solito in questi giorni dalla grande campagna pro e contro l'*Insurance Bill* di Lloyd George. Il primo conoscente inglese che incontro per la strada — un capitano in ritiro — mi ferma per dirmi e dimostrarmi con particolari, nonostante la mia fretta evidente, che il calore con cui la popolazione londinese ha accolto l'annuncio della vittoria italiana d'Ain-Zara non cede al confronto delle dimostrazioni con cui erano accolte le prime vittorie decisive di Lords Roberts nella campagna sud-africana.

Di lord Roberts son pieni i discorsi di tutti gli inglesi che parlano della guerra italo-turca. Il generale Caneva è paragonato a lord Roberts con una ammirazione assai lusinghiera pel generalissimo italiano. In questo si riscontra sopratutto la fermezza incrollabile del generale inglese, che attese contro ogni consiglio o pressione all'azione quando stimava opportuno di attendere, agì con rapidità quando stimava giunto il momento di agire. Di questa rapidità del generale Caneva nell'avanzata su Ain-Zara è appunto corolario la sorpresa odierna di molti degli inglesi, che erano fermamente convinti che nessuna avanzata sarebbe stata possibile nè consigliabile prima della primavera prossima. (*Piccolo*).

La partenza del "Bosforo,,

con 1677 colli per il Natale dei soldati

NAPOLI, 9. — Stamane alle ore 8 è partito per la Tripolitania il piroscafo *Bosforo* recante i doni di natale ai combattenti. Complessivamente sono stati imbarcati 1677 colli, cesti, pacchi, fusti, damigiane contenenti dolci, carni insaccate, pesci conservati, formaggio, frutta, vino, birra, liquori, acque minerali, maglierie, cartoline illustrate. Oltre 1000 di questi colli sono stati offerti dalla città di Napoli.

Il *Bosforo* non ha potuto caricare numerosi altri doni di cui si è annunciato l'arrivo a Napoli. Essi saranno ritirati dal comando dell'Intendenza Militare e saranno inviati a Tripoli con altro piroscafo.

Per le famiglie dei soldati morti o feriti in guerra

ROMA, 9. — Il direttore delle scuole comunali di Legnano ha trasmesso al Ministero della P. I. un vaglia bancario di lire 391.20, importo delle offerte fatte dai signori insegnanti (lire 191.20) e dalla scolaresca (lire 210.10) di quella città, a favore delle famiglie e dei morti e feriti in guerra. Il Ministro ha risposto elogiando vivamente il nobile atto.

RICOMINCIANO LE STRAGI IN ARMENIA

LONDRA, 9. — Il *Times* ha da Costantinopoli: Si annuncia che, secondo un dispaccio da Tiflis al Patriarca Armeno, la situazione in quella città sarebbe gravissima. Parecchi armeni sarebbero stati uccisi. Finora il Governo non ricevette conferma di tale notizia.

Anche la Banca ottomana si premunisce nell'Egeo

ATENE, 9. — L'*Agenzia d'Atene* pubblica: La Banca ottomana ha dato l'ordine alle succursali delle isole delle coste dell'Egeo, Salonicco compreso, di accettare in deposito i valori e gli archivi del debito pubblico e della Banca agricola.

LA QUESTIONE DELL'APERTURA DEI DARDANELLI si studierà a suo tempo

LONDRA, 9. — Una nota dell'*Agenzia Reuter* rileva che sono state poste in circolazione numerosissime voci circa l'azione delle potenze a proposito della questione dei Dardanelli. Il problema dell'apertura degli Stretti sarà studiato dalle potenze firmatarie dei trattati relativi agli statuti politici dei Dardanelli.

I buoni consigli della Turchia alla Persia

COSTANTINOPOLI, 9. — Si afferma che la Turchia avrebbe dato il consiglio alla Persia di cedere al secondo *ultimatum* della Russia allo scopo di evitare complicazioni per le quali il momento presente non sarebbe favorevole.

LA RIVOLUZIONE IN CINA

Una vittoria degli imperiali

NANKIN, 9. — In località situata ad un centinaio di miglia a monte sulla linea ferroviaria Fisch-Tientisin il generale Tchang colle truppe imperiali sconfisse i ribelli che tentavano di tagliargli la ritirata. Si annunzia che più a nord i ribelli si preparano a fare saltare in aria i ponti sulla linea.

L'opera degli amici comuni

SHANGHAI, 9. — Rispondendo ad un suddito inglese che ha posto in relazione gli amici dei rivoluzionari e degli imperiali di Shanghai, Juan Shi Kai ha detto che allorchè sarà stata fissata la città dove si terrà la conferenza egli designerà i delegati che si riuniranno. Ou Tin Fou e gli altri capi rivoluzionari di Shanghai dicono di ignorare che i rivoluzionari di Wu Chang siano disposti a dare ogni possibile aiuto a Juan Shi Kai perchè questi eliminasse dal governo ogni elemento mancese. Essi dichiarano che nessun negoziato iniziato a Wu Chang può essere ritenuto ufficiale. Forse i rivoluzionari di Wu Chang hanno, con deliberato proposito, designato Jaun Shi Kai come eventuale sovrano della monarchia costituzionale allo scopo di renderlo sospetto ai mancesi e costringerlo ad abbandonare gli imperiali.

Prossime giornate eccezionali alla Camera francese

PARIGI, 9. — Il *Figaro* afferma che il presidente del Consiglio Caillaux, dopo l'approvazione dell'accordo franco-tedesco, chiederà il rinvio della discussione delle interpellanze sulla politica estera a dopo che siano stati approvati i bilanci ed i progetti relativi ai privilegi della Banca di Francia, delle Messaggerie Marittime e della convenzione franco-giapponese che dovrebbero essere votate per la fine dell'anno. Una discussione di un interesse eccezionale si impegnerà dunque per fissare la data in cui saranno discusse le interpellanze relative alla politica estera.

Le dimissioni del signor De Selves

PARIGI, 9. — L'*Eclair* afferma che il ministro de Selves ha deciso di abbandonare il portafoglio subito dopo la ratifica del trattato franco-tedesco. I suoi amici dichiarano che egli sarebbe già dimissionario se non dovesse dar spiegazioni dalla tribuna della Camera circa i negoziati sui quali non è stato sempre d'accordo con Caillaux.

La Persia tenta l'ultima carta

per sottrarsi al controllo anglo-russo

LONDRA, 9. — Un telegramma da Teheran dice che aderendo ad una domanda dei russi, la Persia annullò la nomina dell'inglese Lecoffre a funzionario dell'amministrazione delle finanze. La Persia è disposta ad iniziare negoziati amichevoli colla Russia circa gli altri punti della nota.

La Persia non potrebbe consentire a quello relativo alla necessità per la Persia di sottoporre in avvenire alla Gran Brettagna e alla Russia la scelta dei suoi consiglieri esteri. La Persia spera che il suo desiderio di veder terminare lo stato di cose attuale potrà essere soddisfatto, se non si insiste su questo punto.

L'INGHILTERRA HA BISOGNO D'UN ESERCITO

Un appello alle donne di Lord Waldegrane

TAUNTON, 9. — Lord Waldegrane pronunziando un discorso alla sede della Lega militare nazionale ha detto: «E' venuto il momento di imporre a tutti i cittadini britannici una educazione migliore dell'esercito territoriale. La donna si renderà più utile alla patria facendo propaganda per questo scopo, anzichè rompendo i vetri. Non dimentichiamo che in una notte dello scorso autunno gli ufficiali della nostra flotta nelle acque della Scozia ricevettero ordine di raggiungere i loro posti e di coricarsi vestiti con l'uniforme di combattimento».

UN'ALTRA LEGGE RUSSA CONTRO I POLACCHI

PIETROBURGO, 9. — E' cominciata alla *Duma* la discussione sul progetto di legge tendente a dare una amministrazione speciale al Governo di Kelmi.

La popolazione di questo governo è composta in grande parte di contadini russi con una minoranza di grandi proprietarii polacchi. I circoli politici si sforzano di convertire la popolazione al cattolicismo e di colonizzarla.

Il Ministro dell'interno rispondendo alle proteste sollevate dal progetto dichiarò che l'importanza della questione è stata notevolmente esagerata. Non si tratta infatti che di una modificazione del regime amministrativo di una piccola parte dell'Impero russo. Le tradizioni, la lingua e la situazione geografica del governo di Kelmi dimostrano in modo incontestabile che esso è abitato da una popolazione. Il progetto di legge non può avere altra conseguenza che quella di dare a quella popolazione la possibilità di ritrovare la sua originalità, e di acquistare la coscienza.

Perché la città di Johannesburg è rimasta priva di acque

JOANNESBURG, 9. — Un uragano di pioggia, e grandine di una violenza che non s'era vista da 20 anni, ha fatto improvvisamente cessare la mancanza d'acqua di cui l'industria soffriva. I tetti di parecchie case sono crollati sotto il peso dei chicchi di grandine grossi come un uovo di piccione. Le case sono inondate a Deruston, dove la polizia ha dovuto accorrere in soccorso degli abitanti.

IL CONSIGLIO DI GUERRA A ZUECA

ZUECA, 9. — Al Consiglio di guerra hanno avuto luogo le difese della maggior parte degli accusati, pronunziate da due avvocati civili e da 12 militari. I difensori sono stati unanimi nel chiedere l'assoluzione. Non si è avuto alcun incidente.

La signora Curie torna in Polonia!

PARIGI, 9. — Il *Gil Blas* dice che alcuni amici bene informati dichiararono ieri che in seguito all'incidente del prof. Langevine, la signora Curie si recherà a stabilirsi in Polonia, ove continuerà i suoi lavori e le sue esperienze.

Un celebre romanziere che vuol diventare deputato

PARIGI, 9. — L'*Excelsior* dice che il Duca di Cazes è caduto gravemente malato. Lo stesso giornale afferma che Jean Richepin, sollecitato da parecchi amici politici, sarebbe disposto a porre la sua candidatura alla deputazione.

La nave da guerra «Maine» è affondata per cause esterne

WASHINGTON, 9. — La commissione unita della guerra e della Marina dopo un attento studio della questione ha concluso che la esplosione del *Maine* avvenuto il 15 febbraio 1898 fu dovuto a cause esterne.

La morte d'un pittore inglese

LONDRA, 9. — E' morto a 64 anni il pittore ed acquafortista Alfonso Logros.

Cronaca Provinciale

Da CIVIDALE

Il Mercato - Società Operaia - Sottoprefettura?

Ci scrivono, 9, (n.):

Il mercato odierno riuscì poco animato, causa il tempaccio, ma in compenso i prezzi erano sostenuti.

Per esportazione gli affari furono limitati.

I suini pure si sostengono e vennero contrattati a L. 145 - 150 peso vivo e L. 125 e 130 peso morto; naturalmente secondo la qualità e peso, raggiungibile fino a quintali due.

Il mercato minuto venne pure guastato dal maltempo.

I prezzi in generale si mantennero stazionari; così ad esempio il burro da 2.70 a 2.90; il pollame sulla media di L. 1.35 a lordo; le patate a L. 12, le pere e le mele da L. 18 a 40; le castagne da 22 a 40; fagioli della Slavia da 45 a 50; ma in poca quantità. Le verdure subirono qualche lieve ribasso.

Il granoturco non accenna a variazioni. Fortissime partite giungono dal di fuori, facendo la concorrenza al nostrano, che però è sempre il preferito.

La legna ed il carbone, prezzi invariati e cioè da L. 1.80 a 1.85 in pertica; e da L. 12 a 14 in sacco.

*** Le elezioni della società operaia sono indette per domenica 17 corr. nei locali della Unione Commercianti, E. I. gentilmente concessi.

I consiglieri uscenti non sono rieleggibili, mentre i sindaci possono vedersi riconfermati.

*** Come si diceva il commissariato doveva trasformarsi in sottoprefettura col 1.o gennaio 1912. Ora si annuncia che venne rinviata la metamorfosi al 1.o luglio di detto anno.

Da PORDENONE

La serata pro Croce Rossa

Ci scrivono, 9, (n.):

Dunque questa sera 9 corr. doveva aver luogo al teatro Sociale una serata di beneficenza pro Croce Rossa. Invece oggi apprendiamo che è stata rimandata, perchè a quanto sembra, non fu possibile trovare un pianoforte da concerto.

E va bene.

Ora però ci sia concesso chiedere come si fa, ad organizzare una serata con soli due giorni di tempo; a comunicare il programma alla stampa senza organizzare nè rèclame, nè vendita di biglietti, senza insomma esplicare tutte quelle pratiche che valgano ad assicurare un buon esito ed un buon incasso.

Noi con questo non vogliamo assolutamente censurare l'operato degli egregi organizzatori, ma solo, esprimere un nostro parere, che poi non è condiviso da noi soli.

E ancora, il pubblico pordenonese si accontenterà di uno spettacolo, che fu già dato a Chions in occasione di una festa, poco tempo fa con una conferenza il cui tema c'entra meno dei cavoli a merenda?

A noi veramente sembra di no, malgrado il fine benefico e la valentia degli esecutori.

Escogitare qualcosa di meglio sarà cosa difficile, ma non impossibile.

Non potrebbe, per esempio, il Comitato rivolgersi agli organizzatori dello spettacolo di Varietà che ha avuto luogo la sera di giovedì 7 corr. al «Minerva» di Udine?

Speriamo, ora che il progettato spettacolo è stato rinviato, che gli organizzatori sapranno certamente dare alla cittadinanza una serata che dopo si possa chiamare veramente riuscita.

Da TORREANO di Cividale

Questione medica

Ci scrivono, 9, (n.):

*** Pochi giorni or sono il Consiglio comunale, dopo infinite tergiversazioni, nominava medico del comune, per un biennio il dott. Bruni, con facoltà di risiedere a Cividale.

Essendo ciò contrario alla legge Sanitaria e precisamente all'art. 14 molti comunisti sporsero ricorso alla prefettura.

Di più ricorsero quei sanitari che avevano concorso, le di cui lettere rimasero a quanto sembra nelle tasche del palamidone del sindaco unico nel suo genere.

Altro che infinocchiare il pubblico dicendo che il Comune è boicottato dai medici di Cividale!!!

Da VISINALE

Un altro disertore

Ci scrivono, 9, (n.):

Ai RR. carabinieri oggi qui di servizio per l'ordinaria traduzione degli estradati, si è oggi spontaneamente costituito certo Strozzar Antonio da Gorizia, soldato del 97.o fanteria, 9.a compagnia di stanza a Trieste, disertato, a quanto egli ha dichiarato, perchè non voleva allontanarsi dalle sue terre per seguire il reggimento nell'interno dell'Impero, ove fra breve dovrà trasferirsi.

Egli ha già parte della sua famiglia in Italia e precisamente una sorella maritata a S. Giorgio di Nogaro, e un'altra costà.

DA LOVARIA

Un colpo di vento

Ci scrivono, 9, (n.):

La notte scorsa, durante il fortunale imperversante, un colpo di vento violentissimo rovinò i tetti della canonica e dell'ospedale e schiantò un grosso albero portandolo ad alcuni metri di distanza.

Gli abitanti si svegliarono di soprassalto. Ma fortunatamente non si ha da deplorare alcun danno alle persone.

Da TOLMEZZO

Inesattezze d'un corrispondente della "Patria del Friuli,,

Ci scrivono, 9, (n.):

Prendo argomento d'una visita fatta giovedì 7 corr. dall'ill.mo cav. dott. Frattina, medico provinciale, al ponte di Davons per far rilevare che tutti indistintamente (compresi i profani in materia) riconoscono la grandiosità, solidità ed esattezza dei lavori ben avviati per la costruzione del nuovo ponte sul Tagliamento e di ciò ne va data lode sincera a tutti i componenti la nostra Cooperativa di lavoro; ma nessuno ha mai rilevato che i piloni finora costruiti siano dodici come, asserì il corrispondente della *Patria del Friuli* in un suo comunicato dello scorso novembre. E siccome non si tratta di *cavicc*, cioè punte in legno per suole da scarpe i piloni sono là a dimostrare di essere appena nove, e non dodici; sembra perciò che i tre mancanti siano stati costruiti dalla fantasia del corrispondente, al quale non fecero il desiderato effetto le lezioni ricevute un tempo dal *Paese* e da altri giornali che lo richiamarono più volte a non divulgare notizie inesatte e talvolta mastodontiche.

Da PALMANOVA

Per i combattenti del comune

Ci scrivono, 9, (n.):

Al comitato di soccorso per i combattenti e richiamati bisognosi del comune, pervennero finora le seguenti offerte:

Cav. dott. G. Buri L. 10 — Angeli Pietro 10 — G. Ravasi 10 — De Biasio Filiberto 5 — Società orchestrale e banda 4.35 — Mucelli Adele 5 — A. Brugger Senior 5 — E. Fontana 5 — N. N. 5 — Banda cittadina 50 — Steffenato G. 5 — Pinzani Attilio 5.20 — Tami dott. Ascanio 5 — C. Zanolini e C. 10 — Rag. L. Farini 5 — Malisani Odero e C. 9.35 — 13 palmarini della classe 1871 26.40 — Circolo cittadino 10 — Verzegnassi L. 10 — Adolfo Cirio 5 — Sclauzero Cesare 5 — Diversi amici per civanzo interessi su libretto postale della gita a Roma 32.50 — Scuola di disegno 5. 40.

Totale Lire 243.20.

Da CODROIPO

Pro Croce Rossa - Nomina della maestra dell'asilo infantile

Ci scrivono, 9, (n.):

La pubblica sottoscrizione fra la cittadinanza pro Croce Rossa fino al giorno d'oggi ha raggiunto la cifra di 830 lire.

Come già vi accennai 62 lire furono raccolte fra gli alunni delle scuole del Comune; lire 400 furono votate da questa spettabile rappresentanza comunale e 200 lire furono elargite dalla nostra Banca Cooperativa.

Il totale delle oblazioni pro Croce Rossa nel nostro Comune si eleva alla cospicua somma di circa 1500 lire.

*** I membri del patronato scolastico hanno nominato a maestra dell'asile infantile, riapertosi in questi giorni, la signorina Caterina Fogolin.

Da TARCENTO

Il maestro Corradini

Ci scrivono, 9, (n.):

Il maestro di musica nob. Vasco Corradini, che fu il fondatore della nostra banda cittadina, la quale tanto concorde plauso raccolse qui e dovunque si è presentata, come apprendo dai giornali veneziani, fu nominato maestro della banda comunale di Mestre. Egli, dopo aver lasciato il posto di direttore della nostra banda, venne nominato, per concorso, maestro ad Ala e ad Asolo. Egli prescelse quest'ultima città. Ora ebbe, per concorso, all'unanimità, la nomina a Mestre.

Mi pareva doveroso informarvi di questo fatto, che attesta nuovamente la valentia riconosciuta del maestro Corradini e che dimostra, la grave perdita fatta da Tarcento, con l'allontanamento del bravo maestro — perdita che, appare oggi, tanto più evidente, di fronte ai saggi così poco lusinghieri del nostro corpo musicale.

Da REANA del Roiale

Cose scolastishe

Ci scrivono, 9, (n.):

La popolazione del Comune di Reana vista la necessità di istruirsi un poco, preparò una istanza al Consiglio Comunale, con la quale si chiedono:

1. La istituzione della quarta classe nel Capoluogo.

2. La istituzione di due scuole serali, una a Reana e l'altra a Vergnacco.

Le domande sono ambedue legittime ed hanno scopo nobile, quello di fare apportare più sapere nelle giovani menti e fare diminuire il numero degli analfabeti.

Speriamo che il Consiglio accolga tale istanza, anzi prenda da essa sprone per progredire nella via delle riforme scolastiche, con ordinamento, che faccia veramente onore al Comune intero.

Da VIVARO

Crisi consigliare

Ci scrivono, 9, (n.):

Quello che si prevedeva è avvenuto. Causa le interne discordie il Consiglio comunale si è sciolto per propria volontà, essendosi dimessi 13 consiglieri dei 15 assegnati al Comune.

Il Prefetto ha nominato il sig. Girolamo Asti, già segretario di Tarcento, a commissario regio e ha indetto le elezioni generali per domenica 31 corrente.

CRONACA GIUDIZIARIA

Corte d'Assise

L'OMICIDIO DI GALLERIANO

Pres. Castiglione — P. M. Farlatti — Canc. Febeo — Difensore Bellavitis.

Ieri mattina alla oCrte d'Assise cominciò la discussione del processo contro Luigi Trigatti d'anni 64, accusato d'omicidio consumato l'otto gennaio 1910 in danno di certo Degano Luigi.

Il processo si presenta interessante dato lo sfondo di gelosie amorosi e di odi campanilistici.

Esaurite le formalità consuete, e dopo la lettura dell'atto d'accusa il presidente interroga l'imputato che comincia dicendo:

L'interrogatorio del Trigatti

Conobbi il Degano pochi giorni prima del suo matrimonio. La sera della seconda festa di Natale ci trovamo nella osteria di Nigris Stefano.

Io stavo giocando con alcuni compagni in una stanza dell'osteria separata da quella dove si trovava il Degano. Ad un certo punto sorse una disputa tra questi e certo Luigi Sottile.

Attratto dal rumore accorsi, e vidi il Degano in piedi appoggiato al muro che urlava come un ossesso.

Pres. — Gli andaste vicino e che gli diceste?

Acc. Gli dissi queste sole parole:

Non sta bene che un giovanotto, solo, si trova ad ora inoltrata così lontano da casa, e che vada sfidando un intero paese.

Pres. Questo vostro racconto non è molto esatto. Faremo dopo delle contestazioni. Veniamo ora alla sera dell'8 maggio.

Acc. Quella sera mi trovavo nella stessa osteria di Nigris, e parlavo con un amico. Il Degano Luigi giocava alla morra, d'un tratto lasciò di giocare e mi si avvicinò dicendomi che voleva picchiarmi. Io gli risposi che se c'era tra me e lui qualche differenza, si poteva ragionare. Ma Degano ripetè per tre volte la minaccia, quindi mi si fece contro e cominciò a tempestarmi di pugni. Ne nacque una violenta collutazione che richiamòattorno a noi tutti gli avventori dell'osteria. Io mi lagnai con loro d'essere costretto a fare a pugni a 64 anni. Siccome il Degano continuava a picchiare, io per difendermi, levai di tasca il coltello e lo impugnai. Non profferii però nessuna minaccia.

Quindi uscii e mi avviai verso casa. Per via fui raggiunto dal Degano che mi menò un pugno. Tentai allora di difendermi come meglio mi riusciva, ma il Degano più giovane assai e più forte di me stava per sopraffarmi. Allora io per difendermi adoperai il coltello. Liberatomi dal Degano mi avviai verso casa mentre egli ritornava all'osteria.

Giunto a casa cenai quindi andai a letto lontanissimo dall'idea d'aver colpito il Degano mortalmente.

Pres. Un testimonio però riferisce che il Degano uscì dall'osteria subito dopo un minuto di voi. Quindi voi avete dovuto aspettarlo con un proposito deliberato.

Acc. Non è vero niente. Degano mi raggiunse allorchè io non avevo percorso più d'una trentina di metri. Quindi il fatto accadde appena io fui uscito dall'osteria.

Re. Dite che aveste paura del Degano perchè giovane e forte. Ma anche voi siete assai robusto tanto che un teste afferma che menavate pugni formidabili. E poi se avevate paura, perchè non avete gridato?

Acc. Non so. Il sangue mi salì alla testa.

Re. Dove gettaste il coltello?

Acc. Non so. Lo gettai via.

Pres. Il paese di Galleriano era avverso al Degano.

Acc. Non so nulla. Sono forestiero anch'io.

Re. Non avete sentito parlare di asti che si nutrivano contro di lui perchè aveva sposata una ragazza di quel paese?

Acc. No.

Pres. Non udiste da uno di Galleriano dire che era meglio che forse morto il Degano? e non sapete che una donna abbia rimproverato costui per queste parole feroci?

Acc. In verità non so nulla.

P. M. Aveste occasione di trovarvi con lui dopo le nozze?

Acc. Sì, anzi bevetti alla sua buona fortuna.

Avv. Bellavitis. Chi fu il primo a colpire?

Acc. Il Degano.

Avv. Belavitis. Le parole « Devo fare baruffa a 64 anni » le diceste mentre tenevate il coltello in pugno?

Acc. Sissignore.

Esaurito così l'interrogatorio dell'imputato si procede alla lettura di alcune pezze processuali.

(*Udienza pomeridiana*)

La vedova dell'ucciso

Trigatti Regina, d'anni 25, vedova dell'ucciso, dimorante in Palmanova.

Depone senza giuramento perchè parte lesa. Ella ricorda come il giorno 8 maggio 1910 si recò con il marito a Galleriano a trovare i parenti. Siccome quella sera essa si sentiva poco bene, si mise a letto. Più tardi la vennero a chiamare perchè accorresse all'osteria di Nigris, dove trovò il marito ferito a morte che ebbe appena la forza di darle un bacio.

Pres. — Che temperamento aveva vostro marito?

Teste. — Era un cuor d'oro, incapace di far male a una mosca.

Pres. — Avete fatto l'amore molto tempo?

Teste. — Sei anni durò il nostro fidanzamento e la gente del paese aveva rabbia perchè m'ero fidanzata con un forestiero. I giovinotti specialmente mi facevano brutta ciera. E mio marito era odiato, quantunque nessuno glielo dimostrasse.

Pres. — Cercarono mai di attaccare briga?

Teste. — Sì, egli, mio marito, me lo diceva spesso che gli costavo cara, perchè doveva sopportare tante brutte cose. Qualche volta arrivò a casa di sua madre con gli abiti lacerati, segno evidente di colluttazione.

Pres. — Nei giorni precedenti al matrimonio vi siete trovata male?

Teste. — Avevo molta paura.

Pres. — Che dicevano in paese dopo il delitto?

Teste. — Che erano contenti e che mi stava bene. Una donna mi disse che al mattino dopo fu invitata da un certo tale a bere un bicchierino mentre si rallegrava della tragica fine del Degano. La donna allora proruppe: — Non vi manca altro che pestare il cadavere farne dei salami e mangiarli!

Pres. — In queste malevolenze c'entrava anche l'accusato?

Teste. — Sentii dire ch'era contrario al mio matrimonio.

Pres. — Disse qualcosa di speciale?

Teste. — Sì, che mio marito non avrebbe mai dovuto parlare e che lui si sarebbe impegnato a farlo tacere, questo forestiero di Talmassons che veniva a sposare una ragazza del paese.

La teste conclude esprimendo l'avviso che il Trigatti non sia stato solo a commettere l'omicidio.

Il difensore avv. Bellavitis muove alla teste diverse contestazioni.

Avv. Bellavitisi. — Avete ripreso marito?

Teste. — No.

Avv. Bellavitis. — Eppure a me risulta di sì! *(ilarità)*. Perchè non vi siete costituita parte civile anche stavolta?

Teste. — Non ho più i mezzi per farlo.

Un oste che fa troppo l'oste

Nigris Stefano, oste, da Galleriano, proprietario dell'esercizio in cui avvenne il delitto. Ricorda che nella seconda festa di Natale del 1910 nella sua osteria, l'ucciso e Sottile Giovanni, l'uno soldato di fanteria l'altro di artiglieria, disputavano sul valore delle loro armi.

Il Sottile invitò l'altro ad asvino. Accadde una baruffa e intervenne certo Sottile Luigi redarguendo il Degano che, forestiere, faceva baruffa in un paese non suo.

Pres. — Era presente il Trigatti?

Teste. — No.

Pres. — Pure lo avete detto!

Il teste continuà ricordando che il Degano minacciò poi il Sottile. Ma dopo ritornarono in pace nell'osteria.

Venendo a parlare della sera del fatto il teste narra come, trovandosi nella sua osteria il Trigatti e il Degano, il primo invitò il secondo a bere con lui. Ma il ricordo della lite passata si accese tra i due che cominciarono a litigare e si scambiarono degli schiaffi.

I contendenti furono separati. L'oste aggiunge che allontanò il Trigatti dalla sua osteria.

Ma anche il Degano n'era uscito e s'incontrò con l'altro. Io gridai agli avventori: *venite* che s'ammazzano! Nessuno si mosse. In quel mentre rientrò il Degano ferito a morte. Chiesi aiuto per lui, ma nessuno si mosse.

Pres. — Il Trigatti mostrò il coltello, prima del delitto?

Teste. — No, vidi solo muovere le sue mani.

Pres. — Ma se siete smentito dallo stesso accusato e dai vostri precedenti interrogatori!

Teste. — Giuro che non vidi il coltello!

Pres. — Ma se lo avete nominato voi!

Teste. — Non è vero!

P. M. — Che il coltello sia stato nominato dal teste è consacrato nei verbali del giudice istruttore. Domando che l'illustre presidente prenda i provvedimenti del caso.

Pres. — Ordino a due carabinieri di mettere in disparte il teste sotto la loro custodia!

L'ostessa

Della Vedova Regina, moglie del teste precedente, ricorda per sommi capi la scena svoltasi tra il Trigatti e il Degano. Conferma che suo marito accompagnò per un tratto il Trigatti.

Pres. — La pozza di sangue lasciata dal Degano dov'era?

Teste. — Cinque o sei passi più in la, dove lo lasciò mio marito.

Pres. — E' vero che per quanto il Trigatti camminasse adagio pure vi meravigliaste come si trovasse solo a venticinque passi più in la quando fu raggiunto dal Degano?

Teste. — Posso averlo detto.

Avv. Bellavitis. — Vedeste un coltello in mano al Trigatti?

Teste. — Non l'ho visto.

Da testimone a perito

Padovan dott. Giuseppe, medico a Galleriano, da generiche informazioni sul Trigatti e sul Degano. Dice che il suocero del morto il giorno dopo, parlando della fine del Degano disse: — Se la è proprio voluta!

Il teste adesso, si trasforma in perito dopo avere pronunciato il giuramento.

Il suocero

Trigatti Antonio d'anni 69, nato a Galleriano, suocero dell'ucciso, ricorda la scena svoltasi nell'osteria Nigris e il rifiuto di bere. Il Degano domandò al Trigatti spiegazione delle parole del Natale scorso, ma si degenerò subito in lite e colluttazione.

Pres. — Avete visto il Trigatti impugnare il coltello?

Teste. — No.

Pres. — Il Trigatti quando ferì il Degano doveva essere invece molto più in là?

Teste. — Credo.

Pres. — Dunque lo aveva aspettato!

Teste. — Non posso dirlo.

Pres. — Avete detto che il Degano si era voluto quella fine?

Teste. — Non ricordo.

L'oste si ricrede

Vien introdotto nell'aula il teste *in quarella* Nigris Stefano.

Pazientemente il presidente s'accinge a nuovamente interrogarlo.

Pres. — Ma dunque il Trigatti estrasse il coltello?

Teste. — Non mi pare.

Pres. — Ma se lo avete detto!

Teste. — Non ricordo.

P. M. — Lo avete detto anche al brigadiere dei carabinieri!

I poteri discrezionali

Pres. — Rinfrescatevi la memoria! Valendomi dei miei poteri discrezionali cito immediatamente il giudice istruttore dott. Leone Luzzatti e il cancelliere Faleschini, che raccolsero la vostra deposizione!

Pres. — Il punto della fossa di sangue è quello in cui lasciaste il Trigatti?

Teste. — Credo due metri più in là.

Pres. — Com'era il coltello del Trigatti?

Teste. — A serramanico.

Pres. — Avete assistito alla colluttazione fuori dell'osteria?

Teste. — No, avvisai solo: correte che s'ammazzano!

P. M. — Dunque avevate visto il coltello!?

Avv. Bellavitis. — O non invece perchè il Degano correva dietro al Trigatti?

Teste. — Non saprei.

Dal giuoco alla lite

Ecoretti Edoardo d'anni 19 da Galleriano la sera del fatto giuocava alla morra con il Degano nell'osteria del Nigris. Dopo il giuoco improvvisamente s'accorse della lite e conseguente collutazione tra il Degano e il Trigatti. Il Degano fu trattenuto fermo.

Pres. — Che tipo era il Degano?

Teste. — Non posso dirne male.

Pres. — E il Trigatti?

Teste. — Era un buon uomo anche lui.

Il giudice istruttore

Il giudice istruttore dott. Leone Luzzatti, citato con i poteri discrezionali.

Pres. — Il teste Nigris qui negò che il Trigatti colpì con pugni sul viso il Degano mentre era trattenuto.

Teste. — Invece me lo disse spiccicando ogni parola in friulano.

Pres. — Negò inoltre d'avere visto il Trigatti con il coltello aperto!

Teste. — Invece mi disse e ripetutamente d'averlo visto.

Pres. — E voi accusato cosa dite?

Acc. — Realmente impugnai il coltello aperto!

Pres. — E voi, Nigris?

Teste. — Ma, sarà; io non ricordo. Può darsi.

Luzzatti. — No, mi avete detto quanto è accennato nel verbale.

Pres. — E dire che fu per la vostra assenza, Nigris, che si dovette rinviare la causa!

Avv. Bellavitis. — Può ammettere che chi tratteneva il Degano abbia inveito contro lui?

Teste. — Lo escludo.

Altri testi

Ecoretti Lodovico d'anni 24, commerciante in maiali; prese parte alla partita di morra con l'ucciso. Nulla racconta di speciale. Dà buone informazioni del Trigatti.

Avv. Bellavitis. — Vide il Degano dar pugni al Trigatti?

Teste. — Non ricordo.

Ecoretti Ippolito d'anni 31 da Galleriano fa una deposizione ingiustificante.

Piticco Innocente, depone in genere sui particolari del fatto, sulla parte svoltasi entro l'osteria.

Sottile Giovanni, d'anni 31, già soldato di fanteria ebbe un litigio con il Degano a proposito del primato delle due armi. La lite accadde in osteria ed egli ne fu messo fuori.

Pinzani Giovanni fu Pietro d'anni 50, guardia campestre avvisò i carabinieri. Ebbe ordine dai carabinieri di cercare il Trigatti e lo trovò a casa che dormiva tranquillamente.

Pres. — Cosa disse all'atto dell'arresto?

Teste. — Che non sapeva d'avere ucciso il Degano.

Avv. Bellavitis. — Il Degano era odiato a Galleriano?

Teste. — Per quel che so io, no.

Sgrazzutti Dionisio conobbe il Degano da ragazzo in su e ne dà buone informazioni, dicendo che quantunque forte e sano, non era proclivo a violenze. Egli sdegnava di andare armato.

Del Zotto Angelo dà buone informazioni del Degano il quale gli aveva confidato le malevolenze che aveva in Galleriano perchè fidanzato con la Regina Trigatti.

L'udienza è rimessa a domani.

IN TRIBUNALE

(Udienza del 9 dicembre)

Presidente: Turchetti; Giudici: Rieppi e Pavanello; P. M.: Segati; cancelliere: Volpe.

Il « Paese » assolto in appello e il dott. Ersettig condannato nelle spese

Il giorno 11 febbraio a. c., il *Paese* pubblicava in cronaca un articolo a proposito di una visita fatta dal medico dott. Ersettig, che quest'ultimo riteneva diffamatorio e ingiurioso.

Essendosi, il *Paese* rifiutato di pubblicare una rettifica come pretendeva il dott. Ersettig, questi querelò il giornale.

Esclusa la diffamazione la querela ebbe il suo corso innanzi al Pretore del primo mandamento.

Il *Paese* rappresentato nelle persone del suo gerente responsabile Antonio Bordini e del direttore Tullio Panteo, difesi dall'avv. Cristofori, con sentenza del 30 maggio a. c. veniva condannato alla multa di L. 250, risarcimento di danni lire 49.68 onorario all'avv. lire 40.

Contro questa sentenza venne presentato appello e la discussione ebbe luogo ieri.

Il gerente Bordini e il già direttore del *Paese* Panteo difesi dall'avv. Cristofori, vennero assolti per inesistenza di reato, e il querelante dott. Ersettig condannato nelle spese del primo e secondo giudizio.

Furto aggravato

Nobile Gio. Batta di Zaccaria fu Angelo d'anni 31, di Codroipo detenuto, imputato di furto aggravato, perchè nella notte dall'11 al 12 ottobre a. c. nell'atrio della stazione tentò di impossessarsi del portafoglio di Giovanni Cagligaro, che questi teneva in una tasca della giacca. E' condannato a due mesi di reclusione, più le solite spese.

Bancarotta semplice

Cotterli Giuseppe, salsamentario, dichiarato fallito il 14 maggio a. c., durante il suo commercio non teneva i libri prescritti, non fece l'inventario annuale ecc.

E' condannato a 5 mesi di reclusione, più le spese, con il beneficio della legge Ronchetti.

Oltraggio

Salvador Luigi, di Giuseppe, detto Mestron, d'anni 31, di Portogruaro, la mattina del 16 ottobre a. c. alla stazione di S. Giorgio di Nogaro pronunciò parole oltraggiose contro l'impiegato ferroviario Pietro Fuico.

Viene condannato a lire 250 di multa con il beneficio della legge Ronchetti.

ECHI DEL PROCESSO DELLA BANCA POPOLARE DI GORIZIA

GORIZIA, 8. — Ad Isidpro Colle, che doveva il 12 corrente finire la sua condanna di 4 mesi quale comminatagli nello scorso agosto da questa Corte di Assise per il fallimento della Banca popolare goriziana di cui era direttore, fu in seguito al ricorso della Procura di Stato aumentata la pena di due mesi alla Suprema Corte di giustizia.

Dopo espiata la pena il Colle verrà bandito dai paesi austriaci. Egli aveva pregato di poter rimanere qui uno o due giorni uscendo dal carcere, e gli era stato concesso.

Cronaca Cittadina

CAMERA DI COMMERCIO

(Seduta del 9 dicembre)

Presenti: Morpurgo, presidente — Muzzatti vicepresidente — Battocletti — Beltrame — Coccolo — de Marchi — Micoli — Orter — Passalenti — Pico — Piussi — Polese — Rossetti — Spezzotti.

Comunicazioni

Il presidente dice che non essendo state stampate le comunicazioni, le leggerà.

Tripoli e Cirenaica. Alla riunione tenutasi a Venezia l'8, novembre per discutere sui rapporti commerciali delle nuove provincie la Camera era rappresentata dal presidente.

Del Comitato veneto fanno parte il presidente e vicepresidente della Camera.

Fatture di Commercio. Venne dato approvazione che l'affrancatura sia elevata da cent. 2 a cent. 5.

Reti telefoniche. Venne dato corso alla domanda da inoltrarsi al Ministero affinchè venga permessa l'istituzione di reti telefoniche private.

Navigazione interna. Venne presa l'iniziativa affinchè le opere da farsi nella nostra provincia vengano classificate in seconda categoria.

Servizio diretto Udine-Venezia; Biglietti andata-ritorno. Si ottenne il servizio diretto Udine e Venezia per San Giorgio di Nogaro, e biglietti andata ritorno Cividale-Venezia per la medesima linea.

Il presidente riferisce quindi su altre comunicazioni: Trasporto di legnami, Fornitura di carri, Moneta spicciola, Esposizioni.

Ringraziamenti e raccomandazioni

Piussi ringrazia l'on. Morpurgo per la lettera di presentazione al generale Caneva, rilasciatagli a nome della Camera, per recarsi a Tripoli.

Pico raccomanda che venga ufficiata l'autorità di Finanza a usare agevolezze nei primordi che entrerà in vigore la nuova tariffa per le merci provenienti dalla Turchia. «La nuova tariffa di guerra doganale entrerà in vigore il 12 corrente.

Passalenti propone che il terzo oggetto: «Offerta per i feriti» venga trattato subito mandando al terzo punto le elezioni camerali. Crede che dopo proclamati i nuovi eletti la Camera in certo qual modo cessa dalle sue funzioni.

Presidente osserva che l'attuale Camera rimane in carica fino al 31 dicembre corrente, e fino a quel giorno ha diritto di prendere qualsiasi deliberazione.

Passalenti non insiste.

Battocletti raccomanda che venga ufficiata la Società Veneta a osservare gli orari delle partenze da Udine per Cividale, quanto da quest'ultima città per Udine. Ora quasi mai si può partire in orario. L'arivo in ritardo a Cividale è dannoso specialmente per coloro che devono proseguire.

Elezioni camerali del 3 corrente

Si passa al secondo oggetto dell'ordine del giorno che si riferisce alla verifica delle operazioni elettorali del 3 corrente e alla proclamazone degli eletti.

Dimissioni

Il Presidente comunica che il signor Brunich, per lunghi anni benemerito membro della Camera, non è più nè elettore nè eleggibile in base alla nuova legge sulle Camere di Commercio, facendo egli parte di una dita, rappresentata da altre persone.

Il signor Brunich si è pure dimesso da membro della Commissione provinciale delle imposte.

La Camera, dolente di perdere nel signor Antonio Brunich un consigliere zelante e stimato, delibera di pragarlo di non insistere nelle dimessioni da membro della Commissione d'appello per le imposte dirette.

Esprime pure al cav. Luciano Galvani un vivo ringraziamento per l'opera prestata, il rammarico che le sue condizioni di salute lo abbiano costretto a declinare la propria candidatura nelle recenti elezioni e l'affettuoso augurio di pronta e completa guarigione.

Si passa quindi alla proclamazione degli eletti.

Su 3950 elettori iscritti i votanti furono 967.

Sono proclamati eletti tutti quelli dei quali abbiamo già pubblicati i nomi nel giornale di lunedì. In luogo però del cavalier Malignani viene proclamato il signor Steffenato di Palmanova con voti 427.

Il cav. Malignani è incompatibile per legge, perchè è direttore di un'azienda (Società elettrica friulana) della quale l'on. Morpurgo è consigliere.

Il direttore e il membro del consiglio direttivo di un stesso stabilimento industriale (o banco) non possono far parte ambidue della Camera di Commercio, e la legge elettorale stabilisce poi che deve essere escluso quello che ha minor numero di voti che in questo caso era il cav. Malignani.

Nel computo dei voti ottenuti dai singoli eletti si riscontrò qualche differenza.

Il cav. Beltrame è il più fortunato, perchè gli vennero aggiudicati altri 100 voti in aggiunta a quelli già assegnategli.

Battocletti chiede se si sia provveduto a escludere dalla Camera chi non interviene alle sedute per un lungo periodo di tempo, come è il caso del cav. Lacchin, che in due anni non ha avuto mai il bene di vederelo.

Presidente. La legge provvede per questi casi.

La nota patriottina

Presidente. La presidenza ha creduto che anche la Camera di Commercio debba concorrere con un importo per i feriti e per le famiglie dei caduti in Tripolitania.

Si tratta di aderire più con una attestazione morale che per contributo materiale.

La Camera per la ristrettezza del suo bilancio non può erogare una grossa somma.

Propone di contribuire con un'offerta di cinquecento lire.

Propone pure di inviare il seguente telegramma:

Generale Carlo Caneva

TRIPOLI

«La Camera di Commercio della vostra terra natia saluta in voi la rivelata forza dell'esercito e della armata, in Voi che, nel nome d'Italia, riportaste sui memori lidi le vittoriose aquile di Roma, aralde ancora e sempre di grandezza, di gloria, di civiltà.

M orpurgo, presidente

La lettura di questo telegramma è accolta da generali applausi.

Polese propone un plauso a Jean Carrere con augurio di pronta guarigione.

L'offerta di lire 500, il telegramma al generale Caneva e il plauso a Carrere sono quindi approvati ad unanimità, e la seduta è levata.

Istituto Nazionale Umberto I. per gli orfani degli imp. subalterni

L'Istituto per gli orfani degli impiegati Subalterni ha testè ottenuto all'Esposizione Internazionele di Torino il Grand Prix cioè la massima onorificenza che si possa concedere alle Associazioni di Previdenza.

Nel dare tale notizia con il più vivo compiacimento siamo certi che gli impiegati subalterni e gli operai dello Stato e dei Comuni apprezzeranno l'opera altamente benefica che compie l'Istituto da circa venti anni a favore di tanti poveri orfani.

E ci auguriamo che tutti i buoni e veri padri di famiglia vorranno assicurare ai loro figliuoli in caso di disgrazia mediante il modesto contributo di una lira mensile oltre a borse di studio ed altri premi e alla protezione morale per la conquista di una occupazione onesta e dignitosa, il sussidio mensile che varia dalle lire 15 alle lire 30 a seconda degli orfani lasciati dal socio. L'istituto è presieduto dal sindaco di Roma Ernesto Nathan ed ha per direttore il prof. Attilio Franzetti.

Per schiarimenti e stampati rivolgersi alla Sede centrale in Roma Corso Umberto I. n. 331, oppure presso il signor Galaverna Pietro alla R. Intendenza di Finanza in Udine.

Banda militare

Programma musicale che la Banda del secondo regg. fanteria eseguirà oggi dalle ore 14.30 alle ore 16 in Piazza Vittorio Emanuele.

1. Marcia Spagnuola — N. N.
2. Finale quarto — Aida — Verdi
3. Danza Spagnuola — Jones
4. Atto quarto — Gioconda — Ponchielli
5. Galopp nove sotto zero — Maccagnoli.

Ricreatorio popolare

Orario-Programma fissato per domenica 10 corrente dalle 13.30 alle 16.30: Gara al giuoco delle bocce — Esercitazioni ginnastiche. — Partita al giuoco del calcio.

In caso di pioggia.

I nostri soldati: parole del direttore.

In palestra: Esercizi coi manubri. Giuco della fune.

Il tentato uxoricidio di questa notte

Ieri sera verso le 24 un gravissimo fatto accadde nella vicina frazione di Paderno, e si sarebbe lamentata una conseguenza mortale se non vi fosse stato il coraggioso intervento di due bravi cittadini.

Da due anni abitano nella frazione di Paderno i coniugi Giulia Bertolissi e Giuseppe Fallampi operaio alla Fonderia Udinese da Grions di Torre.

Tra i coniugi non regna la migliore armonia.

Il marito è dedito all'alcool ed è di carattere violento e spesso sfoga il suo malvagio istinto bastonando la consorte.

Ieri mattina i due coniugi si erano recati a Cividale per essere uditi in un processo penale presso quella pretura.

Al ritorno alla sera, essi visitarono parecchie osterie, di modo che rimasero alquanto presi dall'alcool.

Giunti sin quasi a casa, tra i due si accese una lite. Il marito ad un tratto proruppe contro la donna dicendole:

— Quasi quasi ti getterei nel Ledra.

E la donna guardando il canale rispose:

— Provati pure a gettarmi.

Il Fallampi d'un subito afferrò la consorte, e la gettò a capo fitto nel l'acqua.

Siccome la disgraziata tentava di porsi in salvo raggiungendo l'opposta riva, lo snaturato marito riescì ad afferrarla per le spalle, costringendola con il capo sott'acqua.

A tratti la disgraziata riesciva a far emergere il capo dall'acqua implorando pietà.

La sventurata sarebbe di certo morta annegata se il signor Cattarossi non fosse accorso prontamente e vista l'orribile scena non avesse afferrato il Fallampi e trattolo a forza in casa sua e rinchiuso in una stanza, nel mentre la povera donna riceveva i primi soccorsi da alcuni pietosi.

Mentre il signor Cattarossi avvisava telefonicamente la questura dell'accaduto e chiedeva che le guardie venissero a prendere il marito, questi rompendo una finestra, si dava alla fuga.

Sopraggiuntò il vice brigadiere Fortunati inseguì in bicicletta il Fallampi rintracciandolo presso l'osteria Bulfoni a Paderno.

Circa una quarantina di persone erano presso il Fallampi, quasi a proteggerlo

Ma il vice brigadiere Fortunati senz'altro lo affrontò intimandogli l'arresto.

Il Fallampi seguì docilmente in questura il vice brigadiere e fu poscia tradotto alle carceri.

Il signor Cattarossi aveva soccorso la Bertolini fornendola di abiti asciutti, con i quali venne condotta all'ospedale.

Ma il medico di guardia non la volle ricevere perchè... non era ammalata.

Un particolare pietoso: la Bertolissi è incinta di quattro mesi.

Il delegato Panigadi si recò sopraluogo a interrogare i testimoni dell'orribile fatto.

Il binario doppio di via Aquileia

Veniamo informati che la Società elettrica Friulana ha fatto domanda alla Giunta Comunale di poter applicare il doppio binario in via Aquileia, con chè si ripromette di disimpegnare il servizio con maggiore sollecitudine guadagnando circa due minuti sul percorso Piazza-Stazione

I progetti per estendere il servizio cittadinoa Paderno, in via Grazzano ed al Cimitero — sempre secondo la stesa fonte — sono completamente tramontati perchè i proprietari di fondi interessati, di fronte ad una offerta esigua, pretendevano condizioni di servizio non ralizzabili. D'altra parte anche il Comune, al quale dovrebbe star a cuore lo sviluppo delle comunicazioni interne, si è disinteressato di questo progetto.

« Ma non c'è da meravigliarsi — conclude il nostro informatore — perchè in Friuli i progetti tramviari vanno innanzi sempre lentamente come fanno fede quelli per Tricesimo ed altri, e così le riforme della linea cittadina dovranno restare in gestione almeno una dozzina d'anni. »

Una protesta per il dazio sulla luce

La Società Friulana di Elettricità ha diramato ai consumatori della luce elettrica una protesta, presentata alla Giunta comunale, contro il dazio sulla luce elettrica che, secondo il progetto della Giunta, è stabilito in *cinque* cent. per ogni Kilowatt-ora, mentre quello sul gas-luce è, stabilito in *un* centesimo per ogni metri cubo di gas. La Società protesta contro il dazio che colpisce — specialmente i piccoli consumatori della luce elettrica — con *più del triplo*, in confronto dei consumatori del gas e domanda che venga imposta almeno una eguale tassazione.

Vedere in IV pagina il romanzo: LA COLLANA DELLA REGINA

Mortale disgrazia

Ieri'altro il contadino Luigi Driussi di 31 anno da Tavagnacco si apposto sulla porta di casa col fucile in mano per uccidere grossi topi. Per disgrazia il fucile gli scivolò battendo sul selciato; il colpo fece scattare il griletto; l'arma sparò, colpendo il Driussi alla gamba sinistra.

Fu portato al nostro opedale, in gravissimo stato. E ieri cessò di vivere.

Teatro Sociale - Novo Cine

Nuovo programma eccezionale per oggi:

1. *Attraverso lo Sciam* - Film pittoresca a colori Pathè.
2. *A bordo di un incrociatore Svedese* - Cinematografia dal vero.
3. *Soldato ribelle* - Azione drammatica sensazionale.
4. *Nuove imprese di Nik Winter* - Commedia brillante.
5. *Lo straccivendolo* - Scena comica.

Le rappresentazioni incominceranno alle ore 15.

Da domani le rappresentazioni del Novo Cine verranno sospese per dar posto alla Compagnia di operette Maurizio Parigi.

Teatro Minerva
CINEMA SPLENDOR

Questa sera grandioso programma:

1. *Ultima corrispondenza cinematografica della guerra Italo-Turca.*
2. *La via del Cielo* - Dramma emozionante della celebre casa The Vitagraph.
3. *Robinet fra due fuochi* - Comicissima.
4. La maggior attrattiva del programma è riservata a questo numero, perchè la cinematografia fino ad oggi non ha mai potuto procurare l'emozione di assistere ad *Uno scontro fra due grandi locomotive expres lanciate alla velocità di* 100 km. *all'ora.*

Questa film di provenienza Americana farà certamente affollare il teatro Minerva. Prezzi soliti.

Arte e Teatri

Le operette al Sociale

Come abbiamo annunciato la compagnia di operette e opere comiche Maurizio Parigi inizierà martedì 12 corr. un brevissimo corso di rappresentazioni.

Il debutto verrà fatto con la bella operetta dalla musica fine e gustosissima del m.o Lehar: *Il conte di Lussemburgo.*

Sono aperte le prenotazioni dei palchi e poltrone al camerino del teatro.

STATO CIVILE

Bollettino settimanale dal 3 al 9 dicembre 1911.

Nascite

Nati vivi maschi 11 femmine 5 — nati morti maschi 1 femmine 0 — Esposti maschi 1 femmine 1 — Totale 19.

Pubblicazioni di matrimonio

Guido Rigo conciapelli con Maria Flappo casalinga — Giuseppe Florit spazzino con Italia Zaninotto setaiuola — Oscar Cappellotto cameriere con Adelaide Vaccaroni modista — Vincenzo Esposito brigadiere nelle guardie di Città con Andrianna Passalenti sarta — Luigi Gremese fornaio con Emilia Bianchini setaiuola — Bindo Chiurlo professore di belle lettere con Rosa Marcuzzi civile.

Matrimoni

Eugenio Fontanini agricoltore con Maria Vertelli casalinga.

Morti

Albino Quarguolo di Giuseppe di anni 37 fabbro — Giuseppe Pellizzon di Giuseppe di mesi 2 — Michele De Ponte fu Antonio d'anni 52 agente di negozio — Luigia Veronese-Casteller di d'anni 26 casalinga — Bianca Zugolo di Vincenzo d'anni 15 — Giovanna Trabaldi ved. Marquardi fu Mattia di anni 84 casalinga — Alessandra Greatti ved. Coiz fu Mariano d'anni 55 villica — Girolamo Manfredo fu Antonio di anni 74 pensionato — Rita Adami di Gio. Batta d'anni 2 — Marco Bertoli di Rodolfo d'anni 16 benestante — Pio Jacob di Natale d'anni 14 operaio — Maria Morandini ved. Schiavetti fu Francesco d'anni 78 casalinga — Pietro Colautti fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Luigia Masetti-Perisson di Domenico d'anni 84 casalinga — Anna Croatto ved. Zearo fu Vincenzo d'anni 84 casalinga — Damiano Anfossi fu Camillo d'anni 55 pensionato — Teresa Lena ved. Fava fu Domenico di anni 64 villica — Maria Biriotti di mesi tre — Vittorio Meste fu Gio. Batta d'anni 44 calzolaio — Teresa Nardini-Zanini fu Gio. Batta d'anni 61 contadina — Daniele Bazzan di Giovanni d'anni 25 agricoltore.

Totale 21 dei quali 4 appartenenti ad altri Comuni.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'aumento delle unità nell'esercito
per presidiare la Tripolitania e Cirenaica

ROMA, 9. — Il *Giornale Militare* pubblica il seguente decreto:

Art. 1. — All'ordinamento delle armi e corpi del regio esercito, stabilito dalla vigente legge sull'ordinamento del del regio esercito e dei servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra sono apportati nel numero complessivo delle unità, gli aumenti seguenti:

Arma di Fanteria. 24 battaglioni di linea di fanteria (ciascuno 4 compagnie); tre battaglioni di bersaglieri, ciascuno tre compagnie.

Arma Cavalleria. Cinque squadroni di cavalleria.

Arma di Artiglieria. Du gruppi di Artiglieria da campagna, ciascuno tre batterie. Quattro gruppi di artiglieria da montagna (ciascuno tre batterie). Otto gruppi di artiglieria da fortezza, ciascuno tre compagnie.

Arma del Genio. Due battaglioni del Genio, ciascuno tre compagnie.

Art. 2. — Le tabelle organiche annesse alla legge di ordinamento del R. esercito e servizi dipendenti dall'amministrazione della guerra, sono modificate per apportarvi i seguenti aumenti nel numero degli ufficiali dei vari gradi.

Tabella n. 3. Degli ufficiali dei carabinieri: un tenente colonnello, un maggiore, 6 capitani; 6 tenenti, 6 sottotenenti.

Tabella n. 4. Degli ufficiali dell'arma di fanteria: nove tenenti colonnelli, 18 maggiori. 105 capitani, 210 tenenti e sottotenenti.

Tabella n. 6. Degli ufficiali di cavalleria: Un maggiore, cinque capitani, 15 tenenti e sottotenenti.

Tabella n. 7. Degli ufficiali dell'arma di artiglieria: tre tenenti colonnelli, 7 maggiori, 39 capitani. 72 tenenti e sottotenenti.

Tabella n. 8. Degli ufficiali dell'arma del genio: Due maggiori, due capitani, 12 tenenti e sottotenenti.

Tabella n. 8. Degli ufficiali dell'arma del genio: Due maggiori, due capitani, 12 tenenti e sottotenti.

Art. 3. — Il Governo del Re ha facoltà di costituire la nuova unità a mano a mano che potrà dispensare le forze e i quadri occorrenti. Gli aumenti delle tabelle organiche degli ufficiali avranno vigore dal primo gennaio 1912.

Art. 4. — Per l'esercizio 1911-12 lo Stato di previsione del ministero della guerra è aumentato della somma di un milione di lire: e sarà ripartita tra i vari capitoli con decreto del ministro del tesoro.

Art. 5. — Il presente decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

ROMA, 9. — L'*Esercito italiano* pubblica con R. decreto 7 dicembre corrente, controfirmato dal presidente del consiglio dei ministri e dal ministro della guerra, si aumentano 20 ufficiali dell'arma dei reali carabinieri e 574 ufficiali combattenti nel R. Esercito.

ROMA, 9, notte. — Il regio decreto pubblicato sul "*Giornale Militare Ufficiale* che apporta l'aumento delle unità delle armi combattenti è stato preceduto da diversi argomenti, fra i quali dicesi che il provvedimento mira a soddisfare le necessità di costituire corpi d'esercito per presidiare la Tripolitania e la Cirenaica.

Un banchetto a Jean Carrere

ROMA, 9. — Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che ieri sera tutti i giornalisti italiani ed esteri si sono riuniti a pranzo per salutare Jean Carrere che ristabilito completamente parte domani per l'Italia.

Durante la riunione regnò grandissimo entusiasmo.

Parlarono vari oratori, tra i quali acclamatissimi Carrere, Seerer, Maclule, Manenteff, Bennet, Lucatelli e Ranzi.

COME FU FORTIFICATO BENGASI

ROMA, 8. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Il villaggio sudanese a sud-est di Bengasi è stato occupato dalle nostre truppe le quali ora sono in possesso di tutti gli sbocchi che conducono all'esterno. I nostri carabinieri in seguito a paziente servizio di indagini e appostamenti usando anche travestimenti arabi sono riusciti ad arrestare due trafficanti della città che mantenevano rapporti con i capi nemici fornendo informazioni sul movimento delle nostre truppe e sul nostro effettivo. Le nostre ricognizioni si sono susseguite con grande frequenza e con nuclei di una certa importanza.

Tra i morti avuti dai turco-arabi in uno degli ultimi fatti d'armi vi furono un ufficiale e parecchi regolari.

L'aumentato numero delle nostre navi da guera e la rigorosa vigilanza che esercitano vicino la costa e specialmente verso il confine egiziano, ha in modo molto sensibile paralizzato il contrabbando di guerra. In prossimità del golfo di Salun si era costituito un vero e proprio accampamento ove si accentravano rifornimenti di armi e munizioni.

IL NEMICO SI MANTIENE IN FORZA a 25 chilom. da Ain-Zara

ROMA, 9. — Il *Messaggero* ha da Tripoli: Il comandante generale Caneva e il generale Frugoni hanno ispezionato le nuove linee di difesa che si stanno costruendo a sud-este e sud-ovest di Ain Zara disponendo la costruzione di nuovi ridotti per l'artiglieria.

La nostra cavalleria compie quotidianamente ricognizioni verso Tarhuna e verso Gharian riportando sempre dei prigionieri: sono arabi sbandati e che si arrendono senza apporre alcuna resistenza.

Le nostre ricognizioni spinte con grande audacia e celerità verso l'interno hanno constatato che il nemico si mantiene in forza. Una nostra nave da guerra ha bombardato il porto turco Kersak ad est di Derna.

UN DISPERATO ATTACCO ARABO vittoriosamente respinto

ROMA, 9, (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Tripoli: «Ieri sera si era sparso un falso allarme. Dicevasi che gli arabi tagliati fuori dell'oasi avevano tentato un disperato sforzo per aprirsi una strada sino a Tagiura.

Infatti gli arabi tentarono un violentissimo attacco, ma che fu respinto dal fuoco ben diretto del forte Hamidiè.

Sotto i nostri colpi di cannone gli arabi si dispersero nell'oasi ove saranno arrestati dai nostri carabinieri.

I turchi avevano spalancato le carceri di Tripoli

ROMA, 9, (notte). — La *Tribuna* ha da Tripoli: «Vengo a conoscenza di un grave fatto retrospettivo che dimostra i sistemi dei turchi. I nostri marinai, all'opera del loro primo sbarco a Tripoli trovarono le carceri aperte.

I turchi avevano liberato ed armato 350 pericolosi delinquenti che ebbero poi la parte preponderante nella rivolta del 2 ottobre.

Fu rimandato il congedamento dei militari di cavalleria

ROMA, 9. — L'*Esercito italiano* annunzia che il ministro della guerra ha determinato di rimandare ad altro giorno da stabilirsi il congedamento dei militari di cavalleria di prima categoria della classe 1889, che era stato fissato per il 20 dicembre.

LA CHIAMATA DEI MILITARI di artiglieria da fortezza e da costa

ROMA, 9. — L'*Esercito italiano* dice che è stato pubblicato l'ordine del ministro della guerra nel quale si rende noto che i militari di prima categoria della classe 1889 in congedo illimitato, iscritti all'artiglieria da fortezza e da costa, compresi i sottufficiali chiamati alle armi con regio decreto due novembre 1911, sono obbligati a presentarsi nelle ore antimeridiane del giorno 17 dicembre corrente.

Sono eccettuati per ora a presentarsi i militari che, per appartenere a corpi stanziati del territorio del 1.o e 12.o corpo d'armata, vennero congedati il 25 ottobre u. s. anzichè il 3 settembre precedente.

Contemporaneamente ai militari suddetti devono presentarsi alle armi gli ufficiali di complemento delle predette specialità di artiglieria da fortezza e da costa nati nell'anno 1889.

Richiamo di 100 ufficiali di complemento

ROMA, 9. — Con odierno bollettino militare sono stati richiamati in servizio con assegni per tempo indeterminato oltre 100 ufficiali di complemento di fanteria.

Numerosi altri ufficiali di complemento di fanteria sono considerati trattenuti in servizio con assegni per un periodo variabile per ciascun di essi.

Le vicissitudini di San Palamidone

ROMA, 9, (notte). — La questura ha tolto il divieto per le repliche del *Mistero di San Palamidone* avendone l'autore soppresso i brani che provocarono i noti incidenti.

Nelle repubbliche della Plata
L'arrivo d'un ministro italiano — Sciopero del porto

GENOVA, 9. — Il *Secolo XIX* ha da Buenos Ayres: Si ha da Montevideo che è giunto colà il nuovo ministro d'Italia barone Alliotti. La colonia gli ha fatto una simpatica accoglienza. Il nuovo ministro presenterà le sue credenziali sabato.

Il *Secolo XIX* pubblica da Buenos Ayres che lo sciopero dei caricatori del porto ha assunto ormai tali proporzioni che il movimento è gravemente danneggiato. Molte navi che dovevano essere già partite sono immobilizzate con gran danno degli armatori. Nuove pratiche saranno ultimate oggi per giungere ad un accordo.

Una chiosa illustrativa al discorso di Grey che farà buona impressione

LONDRA, 9. — Il sottosegretario di Stato agli Affari Esteri Acland nel suo discorso pronunziato ad Oldham ha detto: «Si è biasimato sir Edward Grey, ministro degli Esteri, per alcune sue frasi che sono state considerate come una mancanza di cordialità verso la Germania. Grey è un uomo che non dice nè più nè meno di quello che pensa. Egli non ha avuto parole vuote di senso. L'oratore spera quindi che le dichiarazioni del ministro costituiranno una base per il miglioramento delle relazioni con la Germania e l'Inghilterra e pel mantenimento della pace».

Un maresciallo germanico arrestato per spionaggio

BERLINO, 9. — Secondo i giornali sono stati arrestati a Posen il maresciallo Schroeder e la sua amante mentre stavano per portare in Russia alcuni piani della fortezza di Posen. Essi dovevano ricevere 15 mila rubli dalle autorità militari russe.

Un "bill" per il personale di negozio

LONDRA, 9. — La Camera dei Comuni ha approvato in seconda lettura un *bill* che obbliga i padroni di negozio a dare al loro personale una mezza giornata di congedo settimanale e il tempo necessario per i pasti.

IL CROLLO D'UN PONTE TRAVOLGE 200 OPERAI

PIETROBURGO, 9. — A Casan, in seguito al forte movimento di ghiacci sul Volga, crollò un ponte. Duecento operai che passavano precipitarono nel fiume. Finora si ricuperarono solo 4 cadaveri. Si teme che tutti gli operai siano periti.

Estrazione del Lotto

9 Dicembre

VENEZIA	56	24	67	9	66
BARI	85	12	20	81	45
FIRENZE	67	63	36	43	85
MILANO	83	21	2	76	3
NAPOLI	50	49	71	7	54
PALERMO	23	40	32	78	59
ROMA	41	44	58	46	29
TORINO	1	47	12	41	52

IL CAMBIO

ROMA, 9. — Il cambio per dopo domani è 100/70 per la ottimana è pure 100/70.

Dott. I. FURLANI, Direttore
Giovanni Minighini, gerente respons.
STABILIMENTO TIP. FRIULANO - UDINE

Ringraziamento

Rodolfo Bertoli di Paderno, assieme alla famiglia ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnare alla tomba l'amatissimo loro figlio

Marco

IL SINDACO
DEL
Comune di Treppo Carnico
AVVISA

A tutto il 31 dicembre anno corrente è aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune collo stipendio di annue L. 2000 (duemila) al netto della trattenuta per tassa di Ricchezza Mobile.

I documenti a prodursi sono:
a) Patente.
b) Certificato penale.
c) Certificato di buona condotta.
d) Certificato dei servizi prestati.

La nomina sarà fatta di conformità alla legge comunale e provinciale e relativo regolamento.

L'eletto dovrà assumere il servizio col primo febbraio prossimo venturo.

Treppo Carnico, 5 Dicembre 1911

Il Sindaco ff.
G. PLAZZOTTA

LA COLLANA DELLA REGINA

Romanzo storico di ALESS. DUMAS

le limosine di coloro che fanno carità per ostentazione, e nella *oria* le offerte di quelle persone piene di pregiudizi che non amano di dare a chi non ha bisogno di ricevere.

Preso il suo partito, la contessa volse gli occhi dal lato oscuro della rimessa, vale a dire dal lato ove le ricchezze si presentavano nel modo più splendido. Ella vi scorse una figura da borghese parigino, che col berretto in mano, l'aspetto impaziente ed un sorriso alquanto beffardo, faceva girare una chiave fra i due indici delle mani, chiusi l'un nell'altro, mediante le due unghie.

Quel rispettabile ispettore delle mercanzie di occasione non era altri che messer Fingret, al quale i suoi commessi avevano annunciata la visita d'una bella signora venuta in carriuola.

Si potevano vedere nel cortile i commessi occupati a ristaurare coi mobili più vecchi i meno logori. Chi scardassava i crini, li mescolava di stoppa, e ne imbottiva un nuovo mobile. Un altro lavava poltrone tuttora in buon stato; un terzo ripassava alcune stoffe, lavate con saponi aromatici; e con questi vecchi ingredienti si componevano quei mobili d'occasione sì leggiadri che la signora della Motte ammirava tanto in quel momento.

Messer Fingret, accorgendosi che la sua cliente poteva vedere le operazioni dei commessi, chiuse un'imposta a vetri che guardava nel cortile, per timore, diss'egli, che la polvere non acceccasse la signora.... A questa parola *signora*.... ei si fermò. Era un'interrogazione.

— La signora contessa della Motte-Valois, rispose Giovanna con aria di noncuranza.

A quel titolo così sonoro videsi allora messer Fingret staccare le unghie, mettere in tasca le chiavi ed avvicinarsi.

— Oh! diss'egli, qui non v'ha nulla che convenga a madama. Ho cose nuove, belle, magnifiche. Non vorrei che la signora contessa, perchè si trova in piazza Reale, s'immaginasse che la casa Fingret non possega mobili tanto belli quanto il tappezziere del re. Favorite lasciar da parte tutto questo, signora, ed andiamo nell'altro magazzino, dove la signora potrà comprare qualche cosa di meglio.

— Ma signor mio, ella sclamò, nessuno vi parla qui di comperare. Non si tratta che di prendere a nolo.

Fingret fè una smorfia, giacchè la sua cliente andava insensibilmente perdendo di valore. Non si trattava più di vendere una mobilia nuova, e neppure una d'occasione, ma di dare a nolo.

— Ella desidererebbe questi mobili, diss'egli, per un anno forse? — No, per un mese. Ho da ammobiliare una camera per una provinciale. — Mi darà cento lire al mese, disse messer Fingret.

La signora della Motte riflettè.

— Cento lire per un mese, diss'ella fra sè, è molto poco ma bisogna ragionare; o fra un mese sarà troppo caro e allora restituisco i mobili lasciando grande opinione di me al tappezziere, o fra un mese sono al caso di ordinare una mobilia nuova. Io calcolava d'impiegare cinque o seicento lire: facciamola da grande; spendiamo 100 scudi... Prenderò questi mobili per una sala, con tutte le cortine simili, disse ella poi ad alta voce, coi tappeti. Che cosa mi darete per un'altra camera? — Queste sedie verdi, questo armadio di quercia, questa tavola a piedi attortigliati, e cortine di damasco verde. — Bene, e per una camera da letto? — Un letto comodo e bello, un buon materasso, una coltre di velluto ricamato in rosso ed argento, cortine cilestri, guarnizione da camino un po' gotica, ma riccamente dorata. Una toletta. Stipo d'intarsiatura delicata; tavolino simile, sofà di tappezzeria, sedie eguali, paracamino elegante, che viene dalla camera da letto di Pompadour, a Choisy. — Tutto questo per quanto? — Al mese? — Sì. — Quattrocento lire. — Evvia, messer Fingret, non istate a prendermi per una crestaja, ve ne prego. Persone mie pari non s'inorpellano con stracci. Non vi do più di cento scudi, di tutta questa mobilia.

Giovanna pronunciò quest'ultime parole con una autorità tale, che il negoziante pensò di nuovo all'avvenire.

— Accetto, signora, diss'egli. — E ad una condizione, messer Fingret. — E quale, madama?

— Che tutto sarà trasportato ed accomodato nel quartiere che ora v'indicherò per le tre pomeridiane.

— Ma sono le dieci adesso, signora. Dove bisogna andare, signora? — Via San Claudio, al Marais. — A due passi. — Precisamente.

Il tapezziere aprì l'uscio del cortile, e si mise a gridare:

— Silvestro! Landry! Remigio!

Tre fra i fattorini accorsero, lieti di avere un pretesto per interrompere il lavoro, un pretesto per vedere la bella dama.

(*Continua*)

I Cambi e le Borse Italiane

Francia (oro) 100.60, Londra (sterline) 25.35, Germania (marchi) 123.96, Austria (corone) 105.44, Pietroburgo (rubli) 267.98, Rumenia (lei) 99.85, Nuova Jork (dollari) 5.19, Turchia (lire turche) 22.72.

Chiusura Borsa di Milano, 9

Rendita: Italiana 3 3|4 0|0 contanti 102.52, fine dicembre 102.77 id. id. 3.1|4 0|0 102.52.

Azioni: Banca d'Italia 1492.—, Banca Commer. Ital. 844.—, Credito Ital. 573.—, Ferrovie Mediter. 417.— Naviga. Gen. It. 387.— Società Veneta 170.—.

Azioni: Londra 14.65, Svizzera 100.11

Chiusura Borsa di Genova, 9

Rendita: Italiana 3.3|4 0|0 contanti 102.47, id. id. fine dicembre 102.67, Italiana 3.1|2 0|0 102.67.

Azioni: Banca d'Italia 1479.—, Banca Commerciale It. 843.50, Credito Italiano 573.—, Ferrovie Merid. 615.—, id. Mediterr. 417.—, Navigazione Gen. Italiana 385.50, Raff. Ligure Lombarda 357.— Acciaierie Terni 1.456.—, Eridania, 712.—, Ansaldo Armstrong e C. 267.50.

Chiusura Borsa di Parigi, 9

Rendita: Francese 3 0|0 95.75, Italiana 3,3|4 0|0 101.96, Cambio Londra a vista 25.22, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 77.—, Obblig. Ferr. Lombarde 280, —, Cambio su Italia 99,31 Rend. Turca 90.50, Rend. russa 4891 84.60, id. 1906 104.37, id. 1900 102.75, Portoghese 66.05, Banca Commerciale 836. —

Orario Ferroviario

Partenze da Udine

per Pontebba: L. 5.10 - O. 6.5 - D. 7.58 - O 10.15 A. 15.44 - D. 17.15 - O. 18.10.

per Tolmezzo, Villa Santina: 7.58 - 10.15 - 15.44 17.15 - 18.10

per Cormons: O. 5.46 . O. 8 - O. 12.50 - M. 15.42 D. 17.25 - D. 18.53 - O. 20.6.

per Venezia: A. 4. - A. 6.15 - A. 8.20 - D. 10.10 D. 11.25 - A. 13.40 - A. 17.24 - D. 20.5 L. 21.30

per S. Giorgio - Portogruaro - Venezia A. 7 - M. 8 - M. 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

per Cividale: M. 6 - M. 9.2 - M. 11.15 - M. 13.15 M. 17.47 - M. 20.

per S. Giorgio di Nogaro - Trieste: A. 7 - M. 8 - M 13.21 - M. 16.10 - M. 19.27

Arrivi a Udine

da Pontebba: A. 7.45 - D. 11 - O. 12.44 - O. 17. D. 19.45 - O. 21 - L. 21.25

da Villa Santina-Tolmezzo 7.45 - 11 - 12.44 - 17.9 - 19.45. Il treno in partenza da Udine alle 17.15 che trova corrispondenza con la Carnia e quello che parte da Villa Santina alle 9.8 si effettuano fra Villa Santina e Stazione per la Carnia soltanto nei giorni di Lunedì Giovedì e Sabato.

da Cormons: M. 7.32 - D. 10 - D. 11.6 - O. 12.50 O. 15.23 - O. 19.41 - 22.58.

da Venezia: A. 3.20 - L. 4.56 - D. 7.46 - O. 9.57 A. 12.15 - A. 15.20 - D. 17.5 - D. 18.42 - M. 19.28 - A. 22.55.

da Venezia - Portogruaro - San Giorgio M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 - M. 17.36 - A. 21.43.

da Cividale: M. 7.40 - M. 9.28 - M. 12.55 - M. 15.28 M. 19.20 - M. 21.28.

da Trieste - San Giorgio: M. 7.29 - A. 9.43 - M. 13.5 M. 17.36 - A. 21.43.

Tram Udine - San Daniele

PARTENZE 7.9 - 9.35 - 11.36 - 14.43 - 17.51

ARRIVI 8.21 - 10.31 - 13.30 - 16.35 - 18.45